

ministrativo per abusi edilizi da parte del Comune di Vicenza interessante la struttura alberghiera stessa;

5) al Ministro del lavoro se non ritenga scandaloso ed immorale che l'INAIL — ente che utilizza i soldi dei contribuenti —, dopo aver pagato l'albergo di cui in argomento un prezzo esorbitante, affitti la struttura stessa al venditore per i prossimi 18 anni ad un ridicolo rendimento che va dallo 0,50 per cento al 1,50 per cento annuo per i primi otto anni per stabilizzarsi poi al 2 per cento annuo dal 9° al 18° anno.

6) al Ministro della giustizia a quale punto si trovi l'inchiesta della procura di Roma sugli acquisti effettuati dell'INAIL per il Giubileo — tra cui l'albergo di Vicenza — e se analoga inchiesta sia stata aperta dalla procura di Vicenza.(4-32596)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

##### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, il Ministro della sanità, per sapere:

se e quali iniziative abbiano preso o stiano per prendere per dare ai cittadini italiani motivi di assicurazione in ordine alla « vicenda » « Mucca pazza » che, dopo la « scoperta » di alcuni casi di infezione bovina in Francia, sta provocando serie preoccupazioni tra i consumatori, anche a seguito di un « caso » riscontrato a Firenze, e riguardante una donna adesso in coma;

se anche l'iniziativa presa nella competente commissione europea in merito all'introduzione del test anti-BSE su tutti i bovini di età superiore a due anni nell'Unione europea possa essere ritenuta esauriente e non vada supportata da altre iniziative di ordine preventivo, quale quella riguardante settori delicati e difficilmente controllabili come le mense scolastiche, ospedali, caserme ecc.;

se risulti essere vero che ispettori dell'Ufficio veterinario della Commissione europea, incaricati di verificare l'osservanza delle direttive comunitarie in materia di BSE, si sono espressi negativamente nei confronti del nostro Paese per avere verificato la mancanza di monitoraggio sulla infezione da parte dei servizi locali;

se le misure riguardanti l'importazione di carne bovina dall'Inghilterra prima e dalla Francia adesso abbiano sufficienti garanzie anche in ordine al divieto di usare, per l'alimentazione, farine animali in tutti gli allevamenti, e ciò a tutela della salute dei consumatori e dei nostri produttori di carne bovina, i quali ultimi non debbono essere assolutamente coinvolti in forme di penalizzazione con i conseguenti negativi riflessi di ordine economico e sociale.

(2-02731) « Aloï, Carlesi, Losurdo ».

##### Interrogazione a risposta orale:

LOSURDO, LEMBO, ALOI, FRANZ e NUCCIO CARRARA. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

nel progetto di bilancio dell'Unione Europea per il 2001, ed in particolare per il capitolo relativo agli ortofrutticoli ed agli agrumi, è prevista una spesa per le banane di 630 miliardi di lire, superiore a quella dei pomodori, che si attesta sui 524 miliardi, ed alla trasformazione degli agrumi che si attesta invece sui 370 miliardi;

le spese complessive dell'Unione Europea per il settore ortofrutticolo sono pari a 3.300 miliardi di lire di cui ben il 19 per cento riguarda le banane;

sembra quanto mai assurdo che ben 630 miliardi vengano destinati al settore delle banane, prodotte al di fuori dei confini della Comunità europea, invece di venir impiegati per il rafforzamento di altri prodotti ortofrutticoli che vengono coltivati in Europa —;

quali interventi intendano assumere in sede europea per cercare di modificare la destinazione dei fondi stanziati per le banane, impiegandoli sempre nel settore ortofrutticolo, ma per prodotti coltivati, raccolti e trasformati nei paesi europei.  
(3-06581)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DILIBERTO, MASTELLA, GATTO, PISTONE. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere, premesso che:

il decreto legislativo n. 449 del 1999, indicato in rubrica come « Riordino dell'unione nazionale incremento razze equine », aveva ed ha lo scopo di chiudere un lungo periodo di commissariamento dell'ente, di insediare un consiglio di amministrazione espressione non solo delle categorie dell'ippica ma di rappresentanti delle regioni ed esperti giuridici ed economici, assorbire gli enti tecnici in un unico ente più organico ed equilibrato nelle scelte e nella programmazione;

il decreto pubblicato il 2 dicembre 1999, ha avuto una prima attuazione solo il 2 giugno 2000, data di insediamento del consiglio di amministrazione, mentre il collegio sindacale è stato finalmente sostituito solo da pochi giorni;

nei cinque mesi di attività, il neo consiglio di amministrazione ha rimesso ordine all'incredibile vicenda del segnale televisivo UNIRE per la trasmissione delle corse, precedentemente assegnato in modo artigianale ed oggetto di numerose interrogazioni, ha licenziato per l'approvazione lo statuto e il regolamento di amministrazione e contabilità, ha convocato un tavolo di concertazione con i sindacati nazionali di categoria per la stesura del regolamento del personale, ha concluso i piani allevatori per l'anno 2001 e partecipa al confronto con le categorie, ha concluso il contratto unico con i funzionari incaricati della regolarità delle corse, ha avviato il piano di promozione ed immagine dell'ente e l'ade-

guamento alla legge n. 150 del 2000, ha avviato la concertazione con le regioni per l'accesso delle categorie dell'ippica ai fondi strutturali europei, che interessano più di 50.000 aziende e ha proceduto al bando per l'acquisto della sede che farà risparmiare gli attuali canoni d'affitto;

gli organi dell'UNIRE hanno sicuramente avviato un processo di riordino e di apertura alle nuove istanze del territorio, quali la concertazione con le regioni per la formazione di linee di intervento in materia di allevamenti, formazione, ricerca, sport, iniziative per l'ippoterapia e progetti di recupero degli animali anziani;

a fronte di tutto ciò il consiglio di amministrazione rimane in uno stato di incertezza sull'ammontare delle risorse a disposizione dell'UNIRE le quali, determinate dai trasferimenti delle quote dei proventi delle scommesse, non danno prevedibili certezze per le note vicende della riduzione del gettito delle stesse, in particolare per la gestione della scommessa TRIS da parte della Società Sara Bet, e per l'indecisione sulla corresponsione oppure no dei così detti « minimi garantiti » sulle percentuali dovute da parte delle agenzie vincitrici di un bando effettuato dal Ministero delle finanze. Tali incertezze determinano una difficoltà di programmazione nella stesura dei bilanci ed ancor di più nelle manovre di assestamento non essendo certe le somme dovute all'Ente;

di recente, si assiste da parte di una categoria che nel passato, ed anche nell'attuale bilancio, certamente ha beneficiato di svariate centinaia di miliardi di risorse dall'UNIRE ad una strana e plateale insofferenza a manovre di assestamento prudenziali e non definitive e ad un proliferare di interrogazioni concomitanti con cui a gran voce si richiede il commissariamento dell'UNIRE per inefficienza, per incapacità, per lentezza;

il commissariamento degli enti deve costituire l'ultima *ratio* solo in casi di gravi violazioni di legge —:

se sia vero che il Ministro interrogato intenda procedere al commissariamento dell'UNIRE e con quali motivazioni;

quali passaggi istituzionali siano stati fatti presso il Ministero delle finanze per accertare la garanzia dei minimi garantiti dalle agenzie;

se la Società Sara Bet abbia adempiuto o meno agli impegni contrattuali e sul perché della concessione di una ulteriore proroga per presunti adempimenti, dato il sicuro danno, secondo le previsioni formulate, all'UNIRE e all'Erario;

se risponda al vero che si è garantito un ripristino delle voci di bilancio dell'UNIRE a favore delle società di corse, intervenendo nelle decisioni di un ente dotato di autonomia finanziaria amministrativa e contabile su cui il Ministero esercita poteri di vigilanza e non poteri sostitutivi;

se non ritenga più opportuno valorizzare e consolidare con certezze istituzionali quanto è stato fatto dall'UNIRE che procede con le dovute cautele e trasparenza alla realizzazione delle previsioni del decreto legislativo n. 44 del 1999 in un settore difficile e delicato. (4-32590)

\* \* \*

### SANITÀ

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GATTO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in S. Arpino (Caserta) è in funzione da alcuni decenni un consultorio familiare che, per la qualità e la tipologia dei servizi offerti, per l'impegno profuso dagli operatori, rappresenta un raro esempio di prestazioni di alto livello fornite dal servizio sanitario nazionale;

lo scorso anno, a seguito di una vovagine apertasi nelle adiacenze della struttura consultoriale, il personale venne trasferito in altro contenitore di proprietà comunale;

la nuova sede, per l'angustia degli spazi a disposizione, crea non pochi disagi all'utenza costituita in massima parte da gestanti o da bambini in tenera età;

grazie alle continue sollecitazioni del Sindaco e dell'Amministrazione comunale presso i vertici della Regione e dell'Asl Ce2 sono stati ultimati, dopo molti anni, i lavori di completamento di una moderna struttura da adibire a contenitore per il consultorio ed altre branche specialistiche;

in data 21 luglio 2000, alla presenza di tutti i Sindaci del distretto 35 della Campania comprendente un bacino di utenza di 74 mila assistiti, il Direttore Sanitario dell'Asl Ce2 si impegnò a rendere funzionante detta struttura entro la fine di settembre 2000;

siamo oramai a metà novembre 2000 e la nuova struttura sanitaria non è stata ancora attivata a causa della mancata installazione dei sistemi antifurto e degli arredi sanitari bloccati dai cavilli burocratici;

quali iniziative intenda adottare nei confronti della Direzione dell'Asl Ce2 per velocizzare i tempi di apertura al pubblico della nuova struttura sanitaria di S. Arpino atteso che, con l'approssimarsi della stagione fredda, le patologie tracheobronchiali in età pediatrica si moltiplicano ed i piccoli pazienti non possono sostare per molto tempo in ambienti angusti e con scarsa areazione. (4-32575)

MASSIDDA. — *Al Ministro della sanità, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è vigente il decreto ministeriale 27 agosto 1999, n. 332, in materia di assistenza protesica erogabile nell'ambito del Servizio sanitario nazionale;

il medesimo istituisce la Commissione Nazionale per il Nomenclatore Tariffario Protesico, con compiti di osservazione e valutazione delle criticità applicative, confronto con le realtà legislative e organiz-